PARCO AGRICOLO SUD MILANO
ente di diritto pubblico regionale

Protocollo n. 1072 del 20/03/2026

Spett.li
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione IV – Procedure di Valutazione VIA e VAS

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma

c.a. La Dirigente Orsola Renata Maria Reillo

va@PEC.mase.gov.it

Ministero delle Imprese e del Made in Italy
Unità di Missione Attrazione e Sblocco degli Investimenti

Via Molise, 2 - 00187 Roma

c.a. il Commissario straordinario, Prefetto Giorgio Zanzi e il Direttore Generale Giovanni Savini

umasi@pec.mimit.gov.it
commissario.aws@pec.mimit.gov.it

Regione Lombardia
Direzione Generale Ambiente e Clima
Valutazioni Ambientali Bonifiche
Valutazione Impatto Ambientale

Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano

c.a. la Dirigente Francesca Davino

ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: [ID_VIP: 14476] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n.152/2006, relativo al progetto *"Regione AWS Europe (Milan) – Espansione – Datacenter Edificio A nel comune di Zibido San Giacomo (MI)"*. Proponente: Amazon Data Services Italy S.r.l. Rif. S.I.L.V.I.A.: VIA0264-MA. Parere del Parco Agricolo Sud Milano.

Su proposta del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il Consiglio dei Ministri, con deliberazione del 29/11/2024, ha dichiarato il preminente interesse strategico nazionale del programma d'investimento estero sul territorio italiano promosso da Amazon Data Services Italy s.r.l. e denominato *"Regione AWS Europe (Milan) – Espansione"*, ai sensi dell'art. 13 del decreto-legge n. 104/2023, convertito con modificazioni dalla legge n. 136/2023, recante *"Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie o investimenti strategici"*.

Il Commissario straordinario di Governo, nominato per assicurare il coordinamento e l'azione amministrativa necessari per la realizzazione del suddetto programma d'investimento, con propria nota pervenuta al Parco Agricolo Sud Milano, in data 05/11/2025 - Prot. gen. n. 0201766, aveva indetto una Conferenza di Servizi istruttoria per il programma di investimento richiamato previsto in Comune di Zibido San Giacomo, richiedendo alle Amministrazioni coinvolte di rendere le proprie valutazioni. Il parco regionale Parco Agricolo Sud Milano, interessato dagli interventi, aveva formulato i propri contributi, con nota Prot. n. 161 del 01/12/2025.

Successivamente, a seguito dell'istanza presentata dalla Società Amazon, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con propria pervenuta al Parco Agricolo Sud Milano, in data 06/02/2026 Prot. n. 482, ha comunicato la procedibilità dell'istanza di VIA, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n.152/2006, relativa al progetto *"Regione AWS Europe (Milan) – Espansione – Datacenter Edificio A nel comune di Zibido San Giacomo (MI)"* mettendo a disposizione la relativa documentazione.

Ai fini dell'espressione del parere regionale ai sensi dell'art. 11 della l.r. 5/2010, Regione Lombardia, con nota pervenuta in data 17/02/2026, Prot. n. 640, ha chiesto ai soggetti interessati, tra cui il Parco Agricolo Sud Milano, di inviare le osservazioni di competenza o eventuali richieste di integrazione.

Visionata la documentazione messa a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica al link: https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/11970/18630, comprensiva dello Studio di Impatto Ambientale, il Parco regionale Parco Agricolo Sud Milano precisa quanto segue.

Premesso che

Il parco regionale *Parco Agricolo Sud Milano*, in quanto bene paesaggistico, è sottoposto a tutela sulla base dei principi e della disciplina contenuti nel d.lgs. 42/2004 e s.m.i. *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137"*, art. 142, lettera f) *"i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi"*.

La l.r. 23/04/1990, n. 24, ora confluita nel *"Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi"*, l.r. 16/07/2007, n. 16, ha istituito il parco regionale di cintura metropolitana denominato *"Parco Agricolo Sud Milano"*, ai sensi della l.r. 30/11/1983, n. 86 *"Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale"*.

In base all'art. 157 della l.r. 16/07/2007, n. 16 le finalità del *Parco Agricolo Sud Milano* sono la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano, l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana, la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro–silvo–colturali nonché la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

Il territorio del Parco è disciplinato anche da un Piano Territoriale di Coordinamento (di seguito P.T.C.) approvato con d.g.r. 7/818 del 03/08/2000, ai sensi dell'art. 19, comma 2, della l.r. 86/83. Il P.T.C. del *Parco Agricolo Sud Milano* persegue l'obiettivo generale di orientare e guidare gli interventi ammessi secondo finalità di valorizzazione dell'ambiente, qualificazione del paesaggio, tutela delle componenti della storia agraria, dell'ambiente naturale nonché di salvaguardia dell'attività agricola e del paesaggio del Parco.

In rapporto agli obiettivi istitutivi richiamati, di tutela e valorizzazione dell'attività agricola, dell'ambiente e della fruizione, il P.T.C. del Parco è oggetto di una suddivisione generale in *"territori"* destinati principalmente all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricole produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del Parco regionale.

Ai territori richiamati lo stesso P.T.C. del Parco sovrappone *"ambiti delle tutele ambientali, paesistiche e naturalistiche"* ed *"elementi puntuali di tutela ambientale, paesistica, architettonica e monumentale"* quali fontanili e zone umide, Navigli e corsi d'acqua, marcite e prati marcitori. Tali elementi di tutela, in quanto testimonianza dell'antica organizzazione dell'agricoltura dei territori del Parco Agricolo Sud Milano, devono essere salvaguardati nella loro consistenza e caratterizzazione complessiva anche in relazione al contesto entro il quale sono collocati, evitando che nuovi interventi comportino lo snaturamento degli elementi e dell'ambito nel quali sono inseriti.

Descrizione dell'intervento

L'area d'intervento è individuata dal Documento di Piano del P.G.T. vigente quale Ambito di Trasformazione (AT12) con destinazione d'uso prevalentemente produttiva e si trova nel margine meridionale del quartiere Rinascita. Allo stato attuale l'area è quasi totalmente urbanizzata ad eccezione di una porzione agricola con presenza di una piattaforma funzionale alle precedenti trivellazioni per l'estrazione di gas metano, ormai cessate.

La proposta progettuale riguarda la realizzazione di un Data Center, unitamente agli edifici accessori ad esso funzionali, in Comune di Zibido San Giacomo (MI); l'area d'intervento, in cui saranno realizzate le nuove strutture, è individuata nel Catasto Terreni comunale al Foglio 14, mappali: 191, 383, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 419 ed è posta nella zona industriale tra l'Autostrada A7 *"Milano-Genova"* e l'asta del Naviglio Pavese, **all'esterno seppur ai margini del Parco Agricolo Sud Milano.**

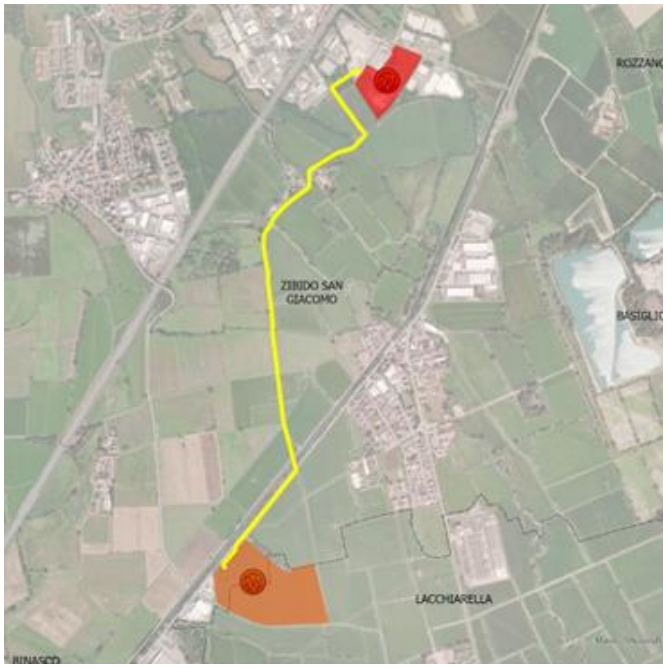
Il progetto prevede l'installazione di n. 19 generatori (16 generatori da 2,8 MWe e 3 generatori da 0,8 MWe), per una potenza termica complessiva pari a 139 MWt al fine di garantire la completa copertura del fabbisogno elettrico del Data Center in condizioni di blackout totale della rete elettrica nazionale. L'intervento si inquadra, pertanto, nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 al punto 2 e denominata "*Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MW*" in quanto, per gli effetti del D.M. n. 52 del 30/03/2015, si applica il dimezzamento delle soglie.

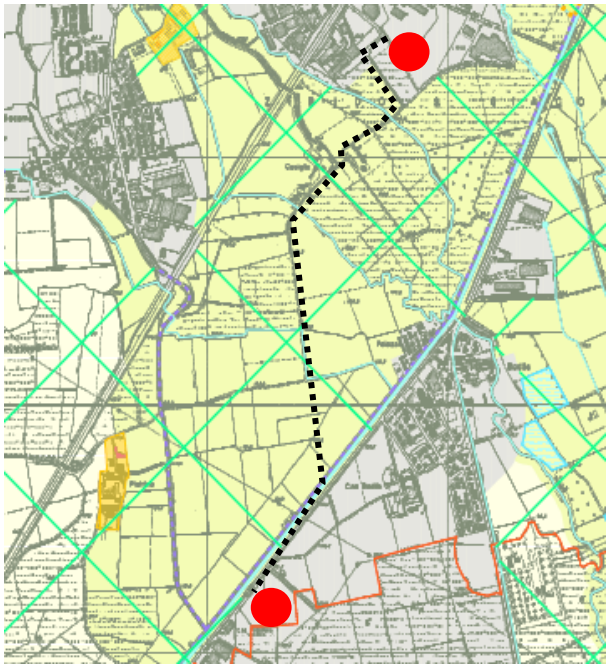
L'accesso principale avviene dal lato nord-ovest su viale Longarone in corrispondenza del quale sarà collocato un primo edificio, con funzione di guardiania e controllo accessi. Al lato dell'ingresso è prevista una porzione di area pubblica urbanizzata, destinata alle funzioni di parcheggio, verde e fermata autobus. Dall'ingresso si ha accesso ad un asse disposto a nord-ovest/sud-ovest, che porta all'edificio principale destinato a Data Center e alla sottostazione elettrica, disposti in modo parallelo. L'edificio Data Center, di nuova costruzione, avrà dimensioni di circa 203x68 m e un'altezza complessiva (al parapetto) di circa 12,3 m.

In corrispondenza del fronte ovest dell'edificio saranno disposti i generatori per tutta la lunghezza della facciata. L'edificio Data Center sarà affiancato, lungo tutti i lati, da strade carrabili per l'accesso e la manutenzione in cui saranno presenti parcheggi destinati ai dipendenti.

Tutta l'area è contornata da spazi verdi residuali e fasce alberate già presenti sul margine del Parco regionale lungo il Cavo Basiglio, che fungono da schermatura e contribuiscono a ridurre l'impatto delle strutture.

Viste le necessità del Data Center in termini di fabbisogno di potenza elettrica, il progetto prevede la realizzazione di una nuova Sottostazione elettrica e relativa connessione del nuovo insediamento alla Rete Terna Nazionale mediante la realizzazione di un cavidotto ad alta tensione, avente uno sviluppo di circa 2,7 km di collegamento alla nuova Stazione Elettrica 220kV prevista a sud, oltre il Naviglio Pavese al confine tra i Comuni di Lacchiarella e Zibido San Giacomo, che **per la quasi totalità del tracciato attraversa le aree agricole tutelate del Parco regionale**.





Valutazione dell'intervento

L'ambito d'intervento è posto nel Comune di Zibido San Giacomo, a sud della città di Milano, all'interno della zona industriale che si inserisce in un contesto prevalentemente agricolo, caratterizzato dalla presenza estesa del Parco Agricolo Sud di Milano.

Le aree del Parco regionale poste a contorno sono caratterizzate, in questo contesto, dalla presenza dei *"Territori agricoli di cintura metropolitana"* (Art. 25 n.t.a. P.T.C.) che, per la loro collocazione, compattezza e continuità e per l'alto livello di produttività, sono destinati all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del Parco regionale. L'importanza di mantenere l'integrità e la compattezza delle aree agricole tutelate discende dalla necessità di garantire le connessioni ecologiche tra gli ambiti caratterizzati da un maggiore grado di naturalità, scongiurandone l'isolamento che condurrebbe ad un impoverimento degli habitat e della biodiversità presenti.

Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) vigente della Città Metropoliana di Milano ricomprende questi territori all'interno degli *"Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico"*, con valore agricolo alto dei suoli.

L'ambito agricolo è qualificato anche dalla presenza di una *"Zona di tutela e valorizzazione paesistica"* (Art. 34 n.t.a. P.T.C.) comprendente aree di particolare interesse e rilevanza paesistica per morfologia del suolo, densità dei valori ambientali, storici e naturalistici, in cui l'attività agricola contribuisce a mantenere e migliorare la qualità del paesaggio.

I territori del Parco regionale sono attraversati, in questo contesto, dal Naviglio Pavese, situato ad una distanza di circa 450 m e da rogge derivate da corsi d'acqua naturali e da fontanili ricompresi nel sistema delle acque irrigue interamente sottoposto a tutela in quanto parte integrante della struttura morfologica, del tessuto storico e paesistico e della infrastrutturazione agraria del territorio del Parco regionale (Art. 42 n.t.a. P.T.C.).

* * *

Per quanto sopra esposto il Parco Agricolo Sud Milano, in qualità di Soggetto competente in materia ambientale, rileva che il nuovo insediamento destinato a Data Center da realizzarsi in Comune di Zibido San Giacomo comporterà, inevitabilmente, il peggioramento dell'equilibrio ambientale di un contesto territoriale già vulnerabile anche in considerazione della crescente antropizzazione dell'area metropolitana milanese.

In linea generale i Data Center si configurano quali elementi estranei al contesto agricolo e ambientale che caratterizza il paesaggio rurale tipico della pianura irrigua di cui il territorio di Zibido San Giacomo è parte, sia per il notevole consumo e perdita della permeabilità del suolo generato dalle nuove strutture, sia per lo snaturamento dello stesso paesaggio rurale determinato dall'inserimento degli edifici destinati a centro dati.

La realizzazione del nuovo Data Center e strutture connesse determineranno, infatti, inevitabili impatti sulle diverse componenti ambientali comportando, rispetto allo stato di fatto, consumo di suolo e impermeabilizzazione in corrispondenza dell'area e impatti sul paesaggio agrario tipico del Parco Agricolo Sud Milano: la realizzazione degli interventi porterà a una trasformazione permanente di circa 31.870,00 mq di suolo e consistenti alterazioni del paesaggio agrario a seguito dall'inserimento dei fabbricati per l'ingombro delle nuove strutture, di notevole estensione e sviluppo altimetrico.

Rispetto agli impatti sul sistema naturalistico e sulle componenti biotiche presenti si deve tener conto delle caratteristiche del contesto più allargato nel quale si collocano gli interventi, contraddistinto dalla presenza del Sito della Rete Natura 2000 e della Zona Speciale di Conservazione *"Oasi di Lacchiarella"* la cui salvaguardia e valorizzazione sono strettamente connesse alla tutela delle aree agricole circostanti, caratterizzate dalla presenza

di elementi naturali di rilievo, quali vegetazione ripale, risaie e marcite, in grado di ospitare differenziate zoocenosi, necessarie per sostenere e potenziare la biodiversità del sito.

È fondamentale, pertanto, conservare l'integrità e potenziare la connessione ecologica con i principali corridoi ecologici fluviali, rappresentati in questo caso dall'asta del Naviglio Pavese e con gli ambiti agricoli in cui è inserita l'*"Oasi di Lacchiarella"* che, seppur posta a poco più di 4,5 km, è parte di un *"corridoio ecologico primario"* della Rete Ecologica Regionale nonché di un *"ganglio primario"* della rete ecologica provinciale definita dal Piano Territoriale Metropolitano (P.T.M.) vigente della Città metropolitana di Milano. L'importanza di mantenere l'integrità delle aree poste a contorno dei siti della Rete Natura 2000 discende dalla necessità di garantire le connessioni ecologiche dei Siti stessi con le aree circostanti, scongiurandone l'isolamento che condurrebbe ad un impoverimento degli habitat e delle specie presenti.

A fronte degli impatti paesaggistici sopra richiamati nonché in relazione, sia alle finalità istitutive del Parco Agricolo Sud Milano – in termini di tutela, salvaguardia, recupero paesistico e ambientale, equilibrio ecologico, qualificazione e potenziamento delle attività agro-silvo-colturali, fruizione culturale e ricreativa del territorio – sia, ai contenuti del P.T.C. dello stesso Parco, **si richiede di migliorare l'inserimento paesaggistico del nuovo insediamento incrementando e rafforzando la vegetazione già presente lungo il Cavo Basiglio sul lato meridionale del comparto, contribuendo a qualificare il margine urbano in affaccio sui territori agricoli del Parco regionale.**

A fronte degli impatti sulle diverse componenti ambientali determinati i dalla realizzazione del nuovo Data Center e al fine di contribuire a ristabilire l'equilibrio ambientale del contesto più ampio, già caratterizzato da forti pressioni antropiche, valorizzando il paesaggio agrario ed incrementandone la biodiversità, il Parco Agricolo Sud Milano ritiene necessario individuare, di concerto con l'Amministrazione comunale di Zibido San Giacomo e l'Ente Parco, la realizzazione di opere di compensazione ambientale di valenza territoriale, con l'obiettivo prioritario di potenziare i caratteri naturali delle aree circostanti, al fine di rafforzarne la funzionalità ecologica prevedendo opere di valorizzazione ambientale delle aree agricole produttive prospicienti quali ad esempio: la creazione di aree boscate; l'incremento della naturalità dei corsi d'acqua, l'equipaggiamento arboreo-arbustivo dei percorsi rurali e ciclabili anche orientata ad una migliore fruibilità del territorio del Parco regionale.

Gli interventi ambientali dovranno essere realizzati con le specie autoctone del Parco, elencate all'allegato 1 della Disposizione Dirigenziale R.G. n. 1455/2010 del 09/02/2010 e di seguito riportate, tenendo conto della normativa regionale vigente orientata al contenimento della diffusione dei principali patogeni di origine alloctona invasiva.

In relazione all'intervento finalizzato alla costruzione del nuovo collegamento elettrico in cavo interrato, pur interferendo con i territori tutelati del Parco Agricolo Sud Milano lo stesso è ritenuto ammissibile dal P.T.C. del Parco a condizione che le opere siano realizzate in modo da garantire la continuità e l'efficienza della rete idrica, ripristinandone e valorizzandone i caratteri di naturalità e ricorrendo ad opere idrauliche artificiali solo ove ciò sia imposto da dimostrate esigenze di carattere tecnico.

I principali impatti ambientali relativi alla posa del cavo interrato sono connessi alla fase di cantiere e sono determinati dai mezzi meccanici impegnati nella movimentazione di terra necessaria per lo scavo delle trincee di posa del nuovo elettrodotto interrato, oltre che dall'occupazione di suolo agricolo connessa ai cantieri necessari per la realizzazione dell'opera. **Si raccomanda, pertanto, di porre in essere tutti i dispositivi necessari a ridurre al minimo l'impatto degli interventi nella fase realizzativa, garantendo il completo ripristino dello stato dei luoghi una volta terminata la realizzazione dell'opera.**

Si precisa, in conclusione, che gli insediamenti di nuovi Data center costituiscono, ad oggi, uno dei principali interventi comportanti consumo di suolo nell'area metropolitana milanese, configurandosi quali elementi estranei al contesto agricolo e ambientale che caratterizza la pianura irrigua, per lo snaturamento del paesaggio rurale determinato dall'inserimento dei capannoni cui spesso è associata, senza un'opportuna pianificazione, la realizzazione di stazioni elettriche necessarie per garantirne l'operatività.

A fronte della richiesta sempre più impellente di realizzazione di nuovi Data center, si ritiene necessaria una programmazione di scala vasta, finalizzata a valutare la localizzazione e ad individuare i comparti più idonei, dal

punto di vista paesistico-ambientale, da destinare a *"infrastrutture hyperscale"* e alle relative Stazioni elettriche di alimentazione, privilegiando l'utilizzo di aree industriali dismesse e da rigenerare, al fine di ridurre gli impatti determinati su ambiti territoriali qualificati e già caratterizzati da una forte pressione antropica.

Così come già formulato in sede di Conferenza di Servizi istruttoria, l'Ente Parco Agricolo Sud Milano richiede, in conclusione, che sia predisposto un progetto ambientale complessivo, intra ed extra-comparto, condiviso con gli Enti territoriali interessati, finalizzato a individuare le misure mitigative e compensative da realizzare, necessarie a garantire la sostenibilità degli interventi e a ristabilire l'equilibrio ambientale del contesto più ampio.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Direttore f.f.
Dott. Riccardo Gini
Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000
e del D.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate

RICCARDO GINI
20.03.2026
13:16:46
GMT+01:00

Referente istruttoria: Responsabile Servizio pareri conformità pianificazione e valutazioni ambientali Dott.ssa Chiara Ferrari e-mail: c.ferrari@cittametropolitana.mi.it

Allegato 1
"Elenco delle specie arboree ed arbustive autoctone del Parco Agricolo Sud Milano"

SPECIE ARBOREE

1. Acero campestre *Acer campestre L.*
2. *Betulla *Betula pendula Roth*
3. *Castagno *Castanea sativa Miller*
4. Farnia *Quercus robur L.*
5. Carpino bianco *Carpinus betulus L.*
6. Ciliegio selvatico *Prunus avium L.*
7. Frassino maggiore *Fraxinus excelsior L.*
8. Frassino meridionale *Fraxinus oxycarpa Bieb.*
9. Olmo bianco *Ulmus laevis Pallas*
10. Olmo minore *Ulmus minor Miller*
11. Ontano nero *Alnus glutinosa (L.) Gaertner*
12. *Orniello *Fraxinus ornus L.*
13. Pioppo bianco *Populus alba L.*
14. Pioppo grigio *Populus canescens (Aiton) Sm.*
15. Pioppo nero *Populus nigra L.*
16. *Pioppo tremolo *Populus tremula L.*
17. *Rovere *Quercus petraea (Mattuschka) Liebl.*
18. Salice bianco *Salix alba L.*
19. Tiglio Tilia *cordata Miller*

SPECIE ARBUSTIVE E ARBOREE DI PICCOLE DIMENSIONI

20. Berretto di prete *Euonymus europaeus L.*
21. Biancospino *Crataegus monogyna Jacq.*
22. Biancospino selvatico *Crataegus oxyacantha L.*
23. *Coronilla dondolina *Coronilla emerus L.*
24. Frangola comune *Frangula alnus Miller*
25. *Ginestra dei carbonai *Cytisus scoparius (L.) Link*
26. Ligustro *Ligustrum vulgare L.*
27. Melo selvatico *Malus sylvestris Miller*
28. Nespolo comune *Mespilus germanica L.*
29. Nocciolo *Corylus avellana L.*
30. Pado *Prunus padus L.*
31. Palla di neve *Viburnum opulus L.*
32. Prugnolo *Prunus spinosa L.*
33. Salice rosso *Salix purpurea L.*
34. Salice ripaiolo Salix eleagnos Scop.
35. Salice cinerino *Salix cinerea L.*
36. Salicone *Salix caprea L.*
37. Sambuco *Sambucus nigra L.*
38. Sanguinello *Cornus sanguinea L.*
39. Spino cervino *Rhamnus catharticus L.*
40. Viburno lantana *Viburnum lantana L.*

Le specie con asterisco possono essere utilizzate in particolari contesti:
la betulla, la rovere, il castagno, il pioppo tremolo e la ginestra dei carbonai possono essere utilizzate nella fascia di alta pianura del nord-ovest, su suoli prevalentemente acidi, anche in interventi di rinaturalizzazione, col fine di ricreare aspetti planiziali acidofili; l'orniello e la coronilla dondolina possono essere utilizzate prevalentemente a est su suoli basici.
In entrambi i casi sarà il parere di un tecnico naturalista/agronomo a suggerire il loro utilizzo.